

Raccontare l'adozione: il riferimento alle origini nei libri italiani per bambini sull'adozione internazionale

Ondina Greco

Università Cattolica (Milano)¹

Sommario

Lo scopo di questa ricerca qualitativa è identificare le principali rappresentazioni riguardo al processo di adozione internazionale attraverso l'analisi comparativa delle fiabe e dei racconti italiani utilizzati per parlare dell'adozione a bambini dai 4 ai 10 anni.

I principali risultati mostrano le immagini assai differenti dei protagonisti – genitori adottivi, bambino adottato, madre biologica, terra d'origine, care givers transitori (operatori degli istituti o delle case famiglia nel paese di origine), operatori sociali e giuridici... Risultano topici i due momenti dell' "inizio" della storia e del suo "lieto fine", insieme alla descrizione del "primo incontro" e al tema dell'attribuzione di responsabilità per l'abbandono del bambino.

La qualità delle rappresentazioni nei racconti creati dai genitori adottivi o comunque utilizzati nei gruppi di genitori post adozione è fondamentale perché è uno strumento prezioso per comunicare l'immagine di adozione ai figli adottati. Essa può variare da un'immagine polarizzata – tutto il positivo al mondo adottivo, tutto il negativo al mondo delle origini – a un'immagine meglio integrata, con aspetti positivi in entrambe le realtà.

Parole-chiavi: storie sull'adozione; principali protagonisti; attribuzione di responsabilità per l'abbandono del bambino.

¹ Psicologa, psicoterapeuta, Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia; Servizio di Psicologia clinica per Coppia e Famiglia, Università Cattolica, Milano. ondina.greco@unicatt.it